

Una nuova tramoggia aspirante per lo scarico a ciclo chiuso delle merci polverose nel porto

Inviato da Gianluca Vento
mercoledì 20 febbraio 2008

Il nuovo regolamento per la movimentazione delle merci polverose nel porto di Gaeta entra a regime. Dopo la recente inaugurazione del nuovo terminal portuale mobile per lo scarico a ciclo chiuso da parte della Gaeta Terminal S.r.l., è stata collaudata infatti anche la nuova tramoggia aspirata mobile della Interminal S.r.l., terminal operator della piattaforma logistica INTERgroup di Gaeta. L'impianto installato è particolarmente innovativo e progettato per la movimentazione di tutte le materie prime identificate polverose dalle schede di sicurezza che per normativa internazionale accompagnano le merci che viaggiano via mare.

Le dimensioni di questo macchinario che si presenta come un gigantesco aspirapolvere è dato dalla capacità di contenere 90Mc, il peso di 35Ton, la portata d'aria di 52.000Mc/h. L'impianto depolverizzante mod. AIRCOMPACT, certificato BIA USG/C, è gestito da un sofisticato cervello elettronico centrale ed è costituito da un contenitore in acciaio inossidabile AISI 304. Il filtro a cartucce con pulizia automatica in controlavaggio ad onda d'urto è composto da elementi filtranti racchiusi in un corpo centrale a tenuta d'aria, ed è concepito per essere utilizzato in impianti in depressione.

Le polveri, eventualmente generate durante le fasi di carico/scarico, vengono prontamente aspirate attraverso gli attacchi posti sulla tramoggia e, per effetto della brusca diminuzione di velocità, le particelle con granulometria maggiore decantano, mentre quelle più fini o leggere risalgono il silo all'interno del quale sono alloggiati le cartucce filtranti che l'aria percorre dall'esterno verso l'interno, in modo che la polvere si deposita mentre l'aria risale e fuoriesce depurata. Per quanto riguarda le merci polverose, storicamente movimentate sul porto di Gaeta (caolino, carbonato, solfato), esse sono una percentuale contenuta (negli ultimi anni in riduzione) dell'intero traffico portuale, ma rappresentano la materia prima indispensabile per le lavorazioni di importanti industrie, come ad esempio la Pozzi Ginori, presenti sul territorio proprio per la possibilità di essere prontamente ed economicamente approvvigionate.

Tenendo conto di ciò — spiega la Interminal presieduta da Nicola Di Sarno- Autorità Portuale, Comune, Prefettura, Provincia, Capitaneria di Porto, ARPA Lazio, Spresal ASL, Guardia di Finanza e Carabinieri, con uno sforzo sinergico, hanno elaborato uno dei regolamenti portuali più rigidi esistenti in Italia, ma che dimostra, grazie a soluzioni ed evoluzioni tecnologiche, che è possibile coniugare la tutela dell'ambiente con il lavoro e lo sviluppo economico. Troppo spesso — si legge nella nota dell'Interminal- le attività portuali sono state strumentalizzate per fini politici, per interessi di parte o per sterili contrapposizioni di gruppo o addirittura personali.

Le imprese del settore stanno dimostrando invece con gli investimenti ed i fatti che il Porto commerciale è un'opportunità per la città e per il territorio e potrà esserlo in modo ancora più efficiente e propositivo con l'approvazione del Piano di Utilizzo delle aree portuali elaborato dall'Autorità che prevede, in linea con il Piano Regolatore Portuale e l'indirizzo regionale, la realizzazione di quelle strutture logistiche senza le quali non si potranno attrarre le merci agro-alimentari, i traffici passeggeri e favorire l'inserimento del Porto di Gaeta nei corridoi delle autostrade del mare.

Importanti progetti, quali il terminal per lo zucchero ed i silos per il grano, le linee RoRo per la Sicilia e per la Tunisia ed altre numerose istanze in istruttoria conclude la Società-, attendono ora l'espressione dell'amministrazione comunale e del Sindaco Raimondi che con le proprie decisioni designeranno il futuro del porto di Gaeta e lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio.